



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

07 DICEMBRE 2021

IN PRIMO PIANO:

- [Olimpiadi Pechino 2022: il boicottaggio diplomatico degli Usa](#)
- [Abusi sessuali nello sport: la Fifa pensa ad un ente che indaghi su questo](#)
- [Patrick Zaki sarà scarcerato ma non assolto](#)
- [Malagò: "In pandemia necessario tutelare i gestori delle piscine"](#)

ALTRE NOTIZIE

- [La politica non penalizzi](#) chi costruisce fiducia e coesione sociale
- [Servizio civile ambientale](#), entro dicembre l'avviso del Dipartimento
- Un ddl per inserire lo [sport in Costituzione](#)
- [Migranti, Save the Children](#): la campagna #lanterneverdi contro l'indifferenza
- [Le nuove regole per sciare](#), dal 1 gennaio

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Latina, inaugurata la nuova sede intitolata a Natalino Nocera](#)
- [Nuoto Master Uisp, alla Scandone il Memorial Filippo Calvino](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Il progetto nazionale "Differenze" ai microfoni di RLB](#)
- [Uisp Bologna: l'intervista a Cristina Angioni, responsabile del settore carcere Uisp Bologna, durante il progetto #GiochiAMOmisti](#)
- [Uisp Cinofilia: la lezione sul fiuto](#)
- [Uisp Piombino: il corso di educazione posturale](#)
- [Uisp Modena Pallavolo: alle isole minivolley, anche i balli](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Olimpiadi Pechino 2022. Cnn: "Usa annunceranno boicottaggio diplomatico"

L'amministrazione Biden dovrebbe annunciare questa settimana che nessun dirigente americano presenzierà alle Olimpiadi invernali di Pechino nel 2022, attuando così l'annunciato boicottaggio diplomatico dei giochi. Lo riferisce la Cnn citando diverse fonti. La mossa vorrebbe mettere in difficoltà la Cina, in particolare sui diritti umani, senza però impedire la partecipazione degli atleti statunitensi. Qualsiasi decisione del genere da parte di Washington sarebbe comunque in gran parte simbolica, perché difficilmente dei funzionari Usa si sarebbero recati in Cina nei prossimi mesi a causa delle sue rigide regole di quarantena e delle frizioni tra i due Paesi a causa delle accuse di violazioni dei diritti umani. Il Global Times, controllato dallo Stato cinese, ha riferito la scorsa settimana che Pechino non ha alcuna intenzione di invitare politici americani.

Il presidente Joe Biden, da parte sua, aveva dichiarato a novembre che Washington avrebbe preso in considerazione la possibilità di rifiutare un invio di una delegazione di funzionari ai Giochi, con la Casa Bianca che ha aggiunto di avere "serie preoccupazioni per le violazioni dei diritti umani nello Xinjiang". Washington ha anche accusato Pechino di limitare le libertà politiche a Hong Kong e di aumentare la pressione militare su Taiwan, che riceve un forte sostegno dagli Stati Uniti. Secondo quanto si legge sul sito di Bloomberg, anche Australia e Canada stanno valutando il boicottaggio diplomatico dei Giochi. Immediata la reazione di Pechino: Se gli "Usa insistono per andare per la propria strada con il cosiddetto 'boicottaggio diplomatico' delle Olimpiadi invernali di Pechino 2022, la Cina "adotterà sicuramente contromisure risolutive". E' la risposta del portavoce del ministero degli Esteri cinese Zhao Lijian, in merito alla decisione dell'amministrazione Biden che, secondo la Cnn, dovrebbe annunciare questa settimana che nessun dirigente americano presenzierà ai Giochi invernali, attuando così il 'boicottaggio diplomatico'.

la Repubblica

Dalle Olimpiadi ai Mondiali di calcio quando la politica sacrifica lo sport

Negli Anni Ottanta la serie di rappresaglie fra Usa e Urss che costò cara anche agli atleti

di Enrico Franceschini

LONDRA – Sarà l'inizio di una serie di rappresaglie fra superpotenze, come avvenne negli anni Ottanta? È legittimo chiederselo perché, come Stati Uniti e Cina sono oggi i giganti del mondo, quattro decenni or sono un ruolo simile era interpretato da Usa e Urss. Creando un precedente rimasto nell'inconscio dello sport olimpico come un trauma: Washington boicottò le Olimpiadi di Mosca del 1980, seguita da una sessantina di Paesi; Mosca boicottò quattro anni più tardi le Olimpiadi di Los Angeles del 1984, portando con sé una quindicina di nazioni.

Due boicottaggi sportivi, non diplomatici come quello annunciato ieri dalla Casa Bianca: la scelta di non inviare i propri atleti ai Giochi, come certe sanzioni, costò cara non soltanto a chi la subiva, il Paese ospitante, ma pure alle delegazioni di campioni che si erano preparate per

I precedenti



Un manifesto per Mosca '80

● Mosca 1980

Gli Usa boicottano le Olimpiadi di Mosca per protesta contro l'invasione sovietica dell'Afghanistan

● Los Angeles 1984

L'Urss si vendica contro gli Usa boicottando i Giochi di Los Angeles: 18 Paesi disertano la manifestazione

● Russia 2018

Londra decide il boicottaggio diplomatico dei Mondiali di calcio dopo il tentato avvelenamento di Skripal

un quadriennio all'appuntamento più importante in ogni disciplina e all'ultimo si astennero dal partecipare. Fu il presidente democratico Jimmy Carter a decidere il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, in segno di protesta per l'invasione sovietica dell'Afghanistan l'anno precedente.

Nel 1984 l'Urss rispose boicottando i Giochi di Los Angeles per una varietà di ragioni, nessuna convincente: l'eccessiva commercializzazione delle Olimpiadi e il clima ostile nei suoi confronti (al posto di Carter era arrivato alla Casa Bianca il repubblicano Ronald Reagan, che definì Mosca "l'impero del male"). L'opinione dominante era che fosse semplicemente una vendetta per il boicottaggio americano del 1980: voi non siete venuti ai nostri Giochi, noi non verremo ai vostri. A perdere, si potrebbe dire, in un certo senso fu lo sport, perlomeno per gli atleti che non ebbero l'opportunità di correre, saltare, lanciare, tirare, ma le superpotenze hanno interessi e valori che vanno al di là delle prestazioni sportive. Poi da quei due boicottaggi venne una nuova stagione di distensione, facilitata dall'ascesa al potere a Mosca di Mikhail Gorbaciov nel 1985, con summit, negoziati sugli armamenti, una ventata di libertà e de-

mocratizzazione che nel 1991 portarono alla fine dell'Urss.

Naturalmente il boicottaggio diplomatico è un'arma assai meno cruenta di quello totale degli atleti: significa soltanto che nessun funzionario, ambasciatore, rappresentante ufficiale americano (e dei Paesi che seguiranno Washington su questa strada, Australia, Canada, forse in misura minore il Regno Unito) accompagnerà le delegazioni degli sportivi o sarà presente alla cerimonia di inaugurazione dei Giochi. Un boicottaggio analogo fu intrapreso dal governo britannico in occasione dei Mondiali di calcio del 2018 in Russia, come risposta per il tentato assassinio dell'ex-spia russa doppiogiochista Sergej Skripal in Inghilterra da parte di sicari dei servizi segreti russi. Il Cremlino alzò le spalle, gli atleti e i tifosi inglesi furono trattati benissimo, non ci furono conseguenze. Le prime reazioni indicano invece che la Cina ha preso malissimo il boicottaggio americano dei suoi imminenti Giochi invernali. Forse Xi Jinping si sente più forte di Putin. Vedremo se in futuro Pechino risponderà con una rappresaglia diplomatica analoga a quella del doppio boicottaggio olimpico degli anni Ottanta. COOPERAZIONE RISSINATA

calciomercato.com 25 anni

Abusi sessuali nello sport: la Fifa pensa a un ente che lavori come la Wada contro il doping

Se per lo sport esistesse un'organizzazione anti abusi indipendente, le conseguenze delle accuse degli atleti non sarebbero più in mano a un singolo stato o a una specifica federazione.

Come si legge su *La Stampa*, la Fifa ha commissionato uno studio approfondito e si propone di contribuire alla creazione di questa entità già nel 2022, con il proposito di non farne parte. La necessità di un organo nuovo nasce da una esperienza diretta. Caso ragazze del calcio haitiano contro la federazione, le voci hanno iniziato a girare durante la pandemia e proprio come per Peng Shuai si è partiti da sfoghi social raccolti dai giornali. Con il Covid era impossibile mandare investigatori.

Lo studio, commissionato a una società di Los Angeles specializzata in diritto sportivo, la Butler international, porta percentuali di vari sondaggi fatti in diverse nazioni, i dati non sono omologhi, toccano realtà differenti, ma danno l'idea che i

casi conosciuti siano un nulla rispetto al sommerso. Il giro di pedofili scoperto in Argentina nel 2018, il 56 per cento delle donne tesserate per un qualsiasi sport in Turchia che dicono di aver subito violenza fisica o psicologica, i 3000 fascicoli aperti in situazioni dove a gestire l'attività sportiva era la chiesa cattolica. Per l'eclatante condanna contro l'ex medico della ginnastica Usa ci sono voluti quasi 30 anni e più di 500 adolescenti maltrattate. Nel 2019 la procura afghana ha aperto un provvedimento contro il capo della federazione calcio e lo ha pure subito fatto cadere mentre la commissione etica della Fifa lo ha squalificato a vita.

La proposta ha già incassato l'appoggio del Consiglio Europeo, i trattati internazionali utili non sono da inventare, solo da assimilare.

ANSA Cronaca

Patrick Zaki sarà scarcerato, ma non assolto

Il primo febbraio la prossima udienza. Amnesty: speriamo sia il primo passo per l'assoluzione

Lo studente egiziano **Patrick Zaki** sarà scarcerato "anche se non è stato assolto" dalle accuse: lo hanno riferito alcuni avvocati al termine dell'udienza a Mansura ad un capannello di cronisti tra cui il corrispondente dell'ANSA.

Non si sa al momento quando Zaki uscirà dal carcere, se nella stessa giornata di oggi oppure nei prossimi giorni.

La prossima udienza si terrà **il primo febbraio**.

"Abbiamo appreso che la decisione è la rimessa in libertà ma non abbiamo altri dettagli al momento", ha spiegato la legale Hoda Nasrallah all'ANSA.

"Un enorme sospiro di sollievo perché finisce il tunnel di **22 mesi di carcere** e speriamo che questo sia il primo passo per arrivare poi ad un provvedimento di assoluzione". Così Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International Italia, commenta all'ANSA la notizia della scarcerazione di Patrick Zaki al termine dell'udienza odierna in Egitto, anche se non assolto dalle accuse che lo riguardano. "L'idea che Patrick possa trascorrere dopo 22 mesi una notte in un luogo diverso dalla prigione ci emoziona e ci riempie di gioia. In oltre dieci piazze italiane questa sera scenderemo con uno stato d'animo diverso dal solito e più ottimista".

"Bene, bene, grazie": alzando il pollice, così Patrick Zaki aveva risposto prima del verdetto a un diplomatico italiano che gli chiedeva come stesse. Lo studente aveva risposto dalla gabbia degli imputati. Si è appreso che il diplomatico ha potuto parlargli brevemente per rappresentargli la vicinanza delle istituzioni italiane e **Patrick ha ringraziato per quello che l'Italia e l'Ambasciata stanno facendo** per lui.

Malagò: "In pandemia necessario tutelare i gestori delle piscine"

Il numero uno del Coni, durante la conferenza 'Salviamo le piscine', ha chiesto più attenzione per la categoria in crisi a causa della situazione Covid

*"Il comparto delle piscine merita maggiore attenzione, perché oggi i gestori di piscine sono proprio nel fondo delle società che sono state più penalizzate". È quanto dichiarato dal presidente del **Coni Giovanni Malagò** alla conferenza stampa 'Salviamo le piscine', organizzata dal Coordinamento associazioni gestori impianti natatori e in corso alla **Sala dei Presidenti a Palazzo H**. "Questo è un discorso di sopravvivenza che conosciamo molto bene - ha continuato il capo dello sport italiano - Oggi il gestore di una piscina è come se stesse trovando la tempesta perfetta, come se i pianeti si fossero allineati al contrario. In epoca di pandemia reiterata questo settore è fortemente penalizzato. Bisogna il più possibile sensibilizzare sulle problematiche di questo mondo, perché in caso contrario il grande problema non sarà solo il gestore che non è più in grado di rispettare i propri impegni di spesa ma anche che quell'impianto, una volta fermo, farà un danno ulteriore alla collettività. Il Coni è a vostra disposizione".*



La politica non penalizzi chi costruisce fiducia e coesione sociale

di Redazione

Questo il messaggio emerso con forza ieri a Roma in riferimento al pasticcio sull'Iva alle non profit in occasione dell'evento di Forum nazionale del Terzo Settore, Csv.net e Caritas Italiana in occasione della Giornata internazionale del volontariato

"Il volontariato è una straordinaria energia civile che aiuta le comunità ad affrontare le sfide del tempo e le sue difficoltà. Rinsalda i legami tra le persone, è vicino a chi si trova nel bisogno, riduce i divari sociali, promuove l'accoglienza e la sostenibilità".

Con le parole che il presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** ha dedicato ai volontari, si è aperta la 36^a Giornata internazionale del volontariato, la manifestazione

organizzata a Roma da **CSVnet, Forum Nazionale Terzo Settore e Caritas Italiana** per ringraziare gli oltre 6 milioni di volontari attivi nel nostro Paese. Più di 400 rappresentanti del terzo settore, esperti e docenti hanno riempito il teatro Sala Umberto per questa prima edizione della Giornata vissuta in presenza dopo le restrizioni della pandemia.

La mattinata, moderata da **Stefano Arduini**, direttore di Vita non profit, si è aperta con il confronto fra i promotori della manifestazione.

*“Che cosa possiamo fare per il volontariato? C’è una forbice tra cosa è realmente il volontariato e cosa si può fare perché prenda il volo – ha dichiarato la Portavoce del Forum del Terzo settore, **Vanessa Pallucchi** facendo riferimento alla norma presente nel nuovo Decreto Fiscale che penalizza il Terzo settore, considerando le associazioni non più ‘escluse’ ma ‘esenti’ dal regime Iva. “Il nostro compito è anche quello di ridurre questa distanza, ricordandoci che il volontariato fa un lavoro che è un pezzo importante del modello di sviluppo che vogliamo. Non dimentichiamo il messaggio dell’ONU per la giornata del volontariato, “Agire ora per il bene delle persone e del pianeta”, un invito a mettersi in gioco per garantire alle generazioni di domani un futuro migliore su temi centrali come i cambiamenti climatici e lo sviluppo sostenibile. È importante allora che venga ricordato sempre che il modello di Paese che vogliamo costruire non deve penalizzare chi aiuta a ridurre le distanze e a costruire fiducia e coesione sociale.”*

Nel suo intervento **Chiara Tommasini**, presidente di CSVnet, ha ringraziato in particolare le donne volontarie *“che fanno i salti mortali per conciliare vita, lavoro e passioni; i **giovani volontari** che portano innovazione, idee ed energie nuove; i volontari più anziani che continuano a dare il proprio contributo trasmettendo ai più giovani la loro esperienza; **le persone con disabilità** che fanno volontariato: hanno già abbattuto le loro barriere e continuano a mettere a disposizione sensibilità e coraggio per le grandi cause in cui credono”*.

Un augurio che la presidente di CSVnet ha voluto estendere a **tutte le realtà politiche, nazionali e internazionali** –“se volontariato e terzo settore sono alleati importanti delle istituzioni per affrontare i cambiamenti atto, chiediamo coerenza tra predicato e il praticato”.

La presidente di CSVnet ha poi sottolineato le grandi sfide che attendono il sistema dei centri di servizio per il volontariato *“La prima è quella di avviare una programmazione delle attività che sia condivisa e possa far consolidare ed evolvere un sistema che è ormai pronto a far crescere il volontariato e i volontari”*. La seconda sfida riguarda l’annuncio, dato in anteprima nazionale, della prima **Capitale del Volontariato che per il 2022 sarà Bergamo**, una delle città simbolo della pandemia. *“Bergamo sarà la prima di tante “capitali” che anno dopo anno diventeranno il cuore pulsante di un sistema nazionale che è un patrimonio per il nostro Paese e l’intera umanità”* ha concluso la presidente di CSVnet, lanciando il video in cui il sindaco di Bergamo **Giorgio Gori** e il presidente del Csv bergamasco **Oscar Bianchi** spiegavano il senso e gli obiettivi della Capitale del Volontariato 2022.

“Durante la pandemia abbiamo sperimentato quanto il volontariato sia stato

*fondamentale - ha sottolineato **Don Andrea La Regina**, responsabile macro progetti di Caritas Italiana - perché non solo risponde ai bisogni, ma aumenta le relazioni. Chi fa volontariato contribuisce al benessere generale, mette da parte le proprie esigenze per avere cura degli altri, sostiene le fragilità e difende i beni comuni. Come ha ricordato Papa Francesco nell'enciclica 'Fratelli tutti', la solidarietà si esprime nel servizio, nella cura per gli altri, mettendo da parte i propri desideri davanti al bisogno dei più fragili. La Caritas italiana in questi 50 anni ha contribuito a dare volto a tutti questi valori e a far percepire che la solidarietà deve essere coniugata con la sussidiarietà. Le persone e la sussidiarietà sono l'antidoto più efficace contro i guasti della globalizzazione. **Il volontariato non deve essere un ammortizzatore sociale ma elevarsi a forma strutturale in grado di generare cambiamento.***"

La giornata ha visto anche il contributo artistico dell'attore e cantante **Lorenzo Baglioni (foto)**, che con la sua musica ha fatto riflettere, cantare e sorridere le 400 persone presenti nella Sala Teatro Umberto.

Tra le relazioni degli esperti **Luca Gori** giurista e ricercatore della Scuola S. Anna di Pisa, è intervenuto sul "volontariato del futuro" uno dei temi che più ha caratterizzato la manifestazione. *"Il volontariato sta assumendo forme sempre più varie e difficili da catalogare, l'abbiamo sperimentato soprattutto durante la pandemia con il coinvolgimento di tanti giovani e l'avvio di attività sperimentali come il volontariato digitale. Nei prossimi mesi ci sarà una stagione nuova per il volontariato che si misurerà con tante sfide ad iniziare da quella del PNRR, una nuova prospettiva su cui il volontariato potrà dare il proprio contributo, anche politico".*

A **Linda Laura Sabbadini**, direttrice centrale dell'Istat, il compito di raccontare e far capire, attraverso i numeri, l'impatto della crisi sociale e sanitaria della pandemia sulle comunità e il contributo che il volontariato può dare per la ripresa. *"Con la pandemia abbiamo avuto un milione di poveri in più – sottolinea Sabbadini – una povertà sempre più strutturale che ha colpito le fasce più fragili della popolazione, soprattutto i minori. Il peggioramento è avvenuto su tutti i fronti, dal crollo dell'occupazione femminile – aggravata dal carico familiare dello smart working, alla crisi dell'istruzione, amplificata dal digital divide. Il volontariato è stato cruciale per reagire alla crisi. Il problema – secondo Sabbadini – è la capacità, anche governativa, di valorizzarlo nel modo giusto in tanti ambiti, dall'educazione al contrasto delle disuguaglianze, **come agente di sviluppo di una concreta inclusione sociale.**"*

Il palco del teatro Sala Umberto ha visto poi protagonisti **9 volontarie e volontari** che tutti i giorni dedicano tempo e competenze a chi gli sta accanto, alla propria comunità, in forme e modi sempre nuovi e diversi. Accompagnati dalle riflessioni di **Leonardo Becchetti, Gregorio Arena** e don **Andrea La Regina** i volontari hanno raccontato le loro storie di attivismo legate a tre ambiti specifici – **sostenibilità, beni comuni e povertà**; esperienze di volontariato in carcere, economia circolare, adozioni a distanza; ma anche empori solidali e recupero di beni confiscati alle mafie, turismo sostenibile e valorizzazione del territorio, contrasto agli sprechi alimentari e alla povertà, percorsi educativi, inserimento e reinserimento sociale.

I nomi dei volontari che hanno partecipato alla 36^ Giornata Internazionale del volontariato:

Gaetana Beninati, volontaria e socia del centro di accoglienza “Padre Nostro” di Palermo; **Viola De Andrade Piroli**, dell'associazione contro lo spreco alimentare ReFoodGees di Roma; **Mario di Palma**, presidente associazione Bracciaperte onlus di Pesaro; **Fabio Filacchione**, del progetto ValoriRitrovati, promosso e realizzato dal Gruppo Poste Italiane e dalla Fondazione Caritas Roma Onlus; **Hèlène Augusta Heret**, presidente e fondatrice dell'associazione Missione Calcutta; **Raniero Maggini**, volontario del progetto di rigenerazione urbana “Visit Calascio”; **Michela Pirozzi**, presidente associazione "Ali e radici" e volontaria impegnata nel progetto "Buono a Rendere - Emporio solidale della Valle di Suessola"; **Andreina Russo**, volontaria Caritas per progetti di assistenza domiciliare leggera per anziani fragili e soli; **Grazia Serio**, volontaria centro d'ascolto ed Emporio Caritas “Trionfale”.



Servizio civile ambientale, entro dicembre l'avviso del Dipartimento

di Francesco Spagnolo

L'annuncio arriva dalla ministra Dadone. Nei giorni scorsi sottoscritto insieme al ministero della transizione ecologica il primo programma quadro per avviare la sperimentazione. Il 15 dicembre la seconda Giornata nazionale del Servizio civile universale

ROMA - Arriverà entro dicembre l'Avviso del Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale (SCU) per la presentazione dei primi programmi di intervento nell'ambito del cosiddetto servizio civile “ambientale”. L'annuncio arriva dalla Ministra per le politiche giovanili, on. Fabiana Dadone, dopo che nei giorni scorsi è stato sottoscritto insieme al Ministero della transizione ecologica il primo Programma quadro che guiderà l'avvio di questo nuovo servizio civile.

“La sperimentazione - spiega in una nota la ministra Dadone - è finalizzata a impiegare i giovani operatori in azioni e servizi volti all'attuazione delle azioni comprese nell'ambito delle Strategie nazionali, regionali e locali per lo sviluppo sostenibile, per raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030”. “Il Programma quadro - prosegue - si prefigge di aumentare il numero di operatori volontari da impiegare, anche a supporto degli enti territoriali e in collaborazione con le associazioni di tutela ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, in programmi d'intervento specifici e progetti dedicati alle tematiche della transizione ecologica”.

“Grazie alla collaborazione, già attivata dal Dipartimento fra gli enti di servizio civile e le associazioni di tutela ambientale, il Programma servirà, oltre ad avviare iniziative di tutela attiva dell'ambiente e di sviluppo sostenibile, anche a promuovere, attraverso i giovani operatori volontari, attività educative rivolte alla comunità o a particolari categorie di persone, con l'intento

di curare la diffusione della cultura della sostenibilità ambientale e sociale sui temi della Green economy”, conclude la nota.

Questi temi saranno anche al centro del confronto previsto il 15 dicembre prossimo in occasione della 2ª Giornata nazionale del Servizio Civile Universale, istituita un anno fa, l'11 dicembre 2020, per “attribuire un adeguato riconoscimento al meritevole impegno e dedizione di tutti i giovani che partecipano all'attuazione del Servizio Civile Universale”.

Questa seconda edizione, ma la prima in presenza a causa delle limitazioni dello scorso anno per via della pandemia, si svolgerà presso gli spazi del Parco del Gazometro a Roma, “nel rispetto delle misure di sicurezza previste per l'emergenza sanitaria da Covid19, con la partecipazione e soprattutto il protagonismo dei giovani volontari e degli enti, che avranno l'opportunità di dialogare con la Ministra Dadone su temi rilevanti per il futuro del Servizio Civile Universale”, spiega il Dipartimento.

L'incontro si attuerà secondo il modello del “world café” e in 7 aree di discussione comune che vedrà insieme ragazze e ragazzi, enti, amministrazioni e Dipartimento discutere di giovani e transizione ecologica, transizione digitale, sport, lotta alla pandemia, Europa, terzo settore e mercato del lavoro. Testimonial della giornata, che vedrà anche il collegamento con 7 iniziative locali realizzate in altrettante Regioni italiane, saranno l'olimpionico di nuoto Massimiliano Rosolino, l'ex ginnasta ucraina naturalizzata italiana e Cavaliere al Merito della Repubblica italiana Angelika Savrayuk e Eugenio Saporà, Country Manager per “Too Good To Go”, l'APP contro lo spreco alimentare.

Nell'area antistante alla Sala Eventi, verrà inoltre allestita una tensostruttura con stand dove gli enti di servizio civile potranno esporre i propri programmi e attività a favore dei giovani. “Saranno allestiti anche speaker corner dove giovani start upper, istituti coinvolti in progetti di alternanza scuola-lavoro ed altri enti impegnati nella promozione delle politiche giovanili potranno confrontarsi per uno scambio di buone pratiche.”, precisa nel Programma della giornata il Dipartimento. (FSp)

© Riproduzione riservata



Da Cultura Italiae un ddl per inserire 'Sport' in Costituzione, Malagò primo firmatario

La parola 'sport' tra i principi fondamentali della Costituzione. È quanto si prefigge il disegno di legge di modifica costituzionale promosso dall'Associazione Cultura Italiae

ROMA - La parola 'sport' tra i principi fondamentali della **Costituzione**. È quanto si prefigge il disegno di legge di modifica costituzionale promosso dall'**Associazione**

Cultura Italiae è presentato all'incontro *'Sport e Costituzione: un binomio possibile'* presso la sala Giunta del **Coni**. L'obiettivo è quello di fare dello sport oggetto di promozione da parte della **Repubblica** attraverso il suo inserimento all'interno dell'articolo 9 dove la **Carta Fondamentale** recita: *"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica"*. Alla conferenza stampa ha partecipato, tra gli altri, il presidente del **Coni**, **Giovanni Malagò**, che si è detto *"onorato di poter essere il primo firmatario di questa petizione. Non è così scontato che ci sia una condivisione così trasversale - ha detto -. Dopo la Seconda guerra mondiale c'erano tante cose da chiarire e in quel momento c'erano altre priorità, altrimenti non si spiega perché la parola 'sport' non fosse declinata in tutte le sue forme nella Carta Fondamentale. Mai come in questa epoca lo sport è un elemento centrale della nostra vita. Speriamo di andare a dama il prima possibile"*.

Il presidente dell'associazione: "Lo sport ha salvato il Paese"

Il presidente di **Cultura Italiae**, **Angelo Argento**, ha sottolineato: *"Il mondo dello sport è fondamentale perché lo sport è cultura. Spesso è servito a superare le crisi più di ogni altro strumento. È vergognoso che non vi sia ancora questo riconoscimento all'interno della nostra Carta madre. Di fronte a questo tema non vi sono partiti: chiediamo al legislatore che si aggiunga tra i primi 12 articoli della Costituzione, perché lo sport ha salvato questo Paese"*. Sull'introduzione della parola 'Sport' nella Costituzione, si sono detti d'accordo anche tutti gli esponenti dell'arco politico, i senatori **Claudio Barbaro** (FdI), **Caterina Biti** (PD), **Davide Faraone** (IV), **Vincenzo Garruti** (M5S), **Emanuele Pellegrini** (Lega), **Francesco Maria Giro** e **Giusi Versace** (Forza Italia), e **Mauro Berruto** della Segreteria PD.



Migranti, Save the Children: #lanterneverdi contro l'indifferenza

Save the Children rilancia con un video l'iniziativa #lanterneVerdi per chiedere ai Paesi membri di dare protezione e rifugio ai migranti che si trovano al freddo e chiedono aiuto all'Europa e "una politica più umana, che accolga le persone vulnerabili"

ROMA - "Di fronte a un'Europa che sta vivendo alle proprie frontiere quello che Papa Francesco ha appena definito a Lesbo un 'naufragio di civiltà' e che si accinge a festeggiare il Natale, Save the Children rilancia con un video l'iniziativa **#lanterneVerdi per chiedere ai Paesi membri di dare protezione e rifugio ai migranti** che si trovano al freddo e chiedono aiuto all'Europa". Per rilanciare questo appello, Save the Children, l'organizzazione internazionale che da oltre 100 anni lotta per salvare le bambine e i bambini a rischio e garantire loro un futuro, **riedita la favola**

de **'La piccola fiammiferaia'**, un racconto familiare dal finale amaro già scritto, trasformandolo in un appello urgente a tutti per cambiarne insieme l'epilogo.

Un "pugno allo stomaco", si legge nella nota, diffuso oggi sui canali social dall'organizzazione per rilanciare con ancora più forza l'iniziativa #lanterneVerdi. Una mobilitazione generale che vede insieme, tra gli altri, il quotidiano Avvenire, il settimanale l'Espresso, Save the Children Italia, programmi tv come Propaganda Live di La7, tantissime persone, associazioni, realtà di impegno e solidarietà, e che invita tutti ad **accendere negli uffici, nei negozi, nella propria casa, e ora sugli alberi di Natale e nei presepi, una lanterna verde**, per chiedere all'Europa di proteggere e non respingere chi fugge da guerra e povertà.

"Vogliamo dire insieme da che parte stiamo e **opporci all'escalation in atto alle frontiere dell'Unione europea**. Basti pensare a ciò che sta succedendo al confine fra Bielorussia e Ue dove migranti e rifugiati, tra cui diversi minori soli o con le loro famiglie, sono bloccati in campi di fortuna e lottano contro ipotermia e fame. In queste settimane hanno dovuto affrontare respingimenti crudeli e violenze da parte delle guardie di frontiera, **almeno un ragazzo e un bambino, oltre a una donna incinta, hanno perso la vita**, mentre i rapporti delle organizzazioni locali suggeriscono che altre morti sarebbero avvenute nella foresta al confine. È inaccettabile che **la vita dei bambini e delle loro famiglie venga utilizzata come merce di scambio**. Trascurare la vulnerabilità e i pericoli affrontati in frontiera e negare loro i diritti non fornisce alcuna soluzione. Al contrario, porta a violenze, abusi e morti- ha dichiarato Daniela Fatarella, direttrice generale di Save the Children- Ai confini dell'Ue **si sta decidendo il futuro dei principi fondanti dell'Unione europea**, che è nata sul rispetto dei diritti umani e che oggi come ha ricordato Papa Francesco, sta vivendo invece **un 'naufragio di civiltà'**. Non possiamo permettere che questo accada e dobbiamo tornare a essere umani e chiedere a gran voce che l'Europa ritrovi le sue radici e applichi **politiche di accoglienza e non di respingimento e chiusura**".

La storia simbolica nel video lanciato oggi dall'organizzazione non lascia dubbi, vuole smuovere le coscienze e invita a non restare indifferenti, attivandosi per **cambiare il finale della storia**, come insegna l'esempio dei cittadini bielorussi e polacchi, che hanno acceso lanterne verdi nelle loro abitazioni per indicare ai migranti la sicurezza di poter ricevere ristoro e aiuto. Nel video, una bambina rifugiata è sola, per strada, durante le festività, esposta al freddo e al gelo, senza alcun riparo, come tanti, troppi bambini e bambine in questo momento ai confini e all'interno dell'Europa, disperati di fronte al filo spinato di più di una frontiera e all'indifferenza di una politica inadeguata. Come nella fiaba della piccola fiammiferaia, la vediamo aggirarsi da sola per le strade di una città, contemplare sognante le vetrine e cercare di vendere i suoi fiammiferi in una stazione, per poter mangiare qualcosa. Ha paura di subire violenze e fugge terrorizzata in cerca di un riparo sicuro. La vediamo accendere un fiammifero per scaldarsi e in quel momento sognare una casa, un interno caldo e accogliente dove trovare l'abbraccio di una famiglia, dei doni e soprattutto amore. Ha bisogno di protezione, cibo e vestiti caldi, di poter giocare, studiare e immaginare il proprio futuro. Il finale della fiaba è segnato ed opposto, ma **il video invita ciascuno ad attivarsi per cambiare le cose**.

Tutti possono infatti accendere **una lanterna verde contro l'indifferenza, nel loro luogo di vita o di lavoro, e sui propri canali social in rete**, postando il simbolo con l'hashtag #lanterneVerdi. Alla pagina www.savethechildren.it/lanterne-verdi è possibile trovare informazioni su questa campagna e su come aderire attivamente.

"Con questa iniziativa, come abbiamo sottolineato in una lettera inviata al ministro degli Esteri e della Cooperazione internazionale Luigi Di Maio, chiediamo al governo italiano e all'Unione europea **una politica più umana, che accolga le persone vulnerabili**, riconoscendo i diritti e la dignità delle persone bloccate ai confini dell'Ue, nel rispetto pieno dei principi morali e degli statuti giuridici dell'Unione. Chiediamo di **porre fine immediatamente ai respingimenti alle frontiere** per consentire l'accesso al territorio Ue dove poter fare richiesta di protezione internazionale e che le persone bloccate al confine con la Bielorussia **possano ricevere cibo**,

acqua, vestiti, cure mediche adeguate e riparo, come già ordinato dalla Corte europea dei diritti dell'uomo. È indispensabile che venga garantito da subito l'accesso alle aree di confine alle organizzazioni umanitarie, per portare aiuto e proteggere in particolare i più vulnerabili, come i bambini soli o con le loro famiglie", conclude Daniela Fatarella. (DIRE)

© Riproduzione riservata

VareseNews

Si torna a sciare, le nuove regole in vigore dal 1 gennaio

Dal casco per tutti i minorenni al divieto di sciare in stato di ebbrezza: tutte le regole e le novità che è bene conoscere prima di far ritorno sulle piste

Cambiano le regole sulle piste da sci. Nella Gazzetta Ufficiale è stato recentemente pubblicato il decreto con le **nuove norme sulla sicurezza nelle discipline sportive invernali, in vigore dal primo gennaio 2022.**

Una delle novità più importanti di questo decreto **riguarda l'uso del casco**. Ad eccezione dello sci di fondo, **tutti i minorenni sono obbligati a indossare il casco** e non più solo gli under 14 come ora. Indicato dall'art.17, l'obbligo è rivolto anche per chi pratica lo sci alpino, lo snowboard, il telemark, la slitta e lo slittino. In caso contrario, è prevista **una multa da 100 a 150 euro**.

Un'ulteriore novità importante riguarda il divieto di **sciare in stato di ebbrezza** in caso di assunzione di bevande alcoliche e di sostanze tossicologiche. Sarà possibile essere sottoposti all'etilometro o ad altri tipi di accertamenti qualitativi non invasivi. Nel caso in cui l'esito fosse positivo, l'accertamento potrà essere effettuato presso il più vicino ufficio o comando. È aumentato il valore minimo delle sanzioni amministrative pecuniarie da 20 a 50-100 euro, mentre ne è stato abbassato il valore massimo, da 250 a 150 euro.

Avere **un'assicurazione** diventa un requisito necessario per poter sciare. Sarà possibile acquistarla anche insieme al biglietto di accesso alle attività. I gestori delle piste devono mettere a disposizione degli utenti la possibilità di stipula della polizza, anche giornaliera, al momento dell'acquisto dello skipass. Secondo l'art.30, l'assicurazione serve a coprire la propria responsabilità civile per danni o infortuni causati a terzi per tutti coloro che utilizzano le piste da sci alpino. Per chi fosse

sprovvisto dell'assicurazione, le multe vanno da 100 a 150 euro, oltre al ritiro dello skipass.

Altre norme vanno a regolare la condotta da tenere sulle piste. Dall'art. 21 è previsto che la precedenza non deve più esser data a chi viene da destra. Gli sciatori devono modificare la propria traiettoria e ridurre la velocità per evitare ogni contatto con gli altri sciatori provenienti da un'altra direzione o da un'altra pista. Lo sciatore deve quindi verificare chi sta giungendo da un'altra pista, anche se a monte dello sciatore stesso. Chi si immette su una pista o riparte dopo una sosta deve assicurarsi di poterlo fare senza pericolo per sé o per gli altri.

Inoltre, durante la sosta presso rifugi o in altre zone, gli sciatori devono sistemare la propria attrezzatura fuori dal piano sciabile, in modo da non creare ostacoli o pericolo ad altre persone.

Il decreto precisa che è vietato percorrere le piste da sci anche con le racchette da neve, oltre che a piedi, e questo vale anche per la risalita, oltre che con gli sci ai piedi. In caso di inadempimento da questi obblighi, le multe previste vanno da 50 a 150 euro.

Scialpinisti, sciatori fuori pista ed escursionisti anche con le ciaspole devono dotarsi di Artva, pala e sonda da neve, oltre agli appositi sistemi elettronici di segnalazione e ricerca, laddove sussistano rischi di valanghe in particolari ambienti innevati. I gestori degli impianti devono esporre i bollettini quotidiani delle valanghe e possono destinare specifici percorsi per la fase di risalita dello scialpinismo. Le multe per il mancato rispetto vanno da 100 a 150 euro.

In aggiunta, **i gestori devono installare defibrillatori in luoghi idonei e dividere le piste per le varie attività tra cui sci, snowboard, agonismo e slittini**. Le varie direzioni, limiti e inviti alla prudenza devono essere ben visibili da cartelloni adatti. La figura del direttore di pista è fondamentale per segnalare eventuali mancanze ai gestori e occuparsi dei meccanismi di sicurezza.

Nuovi parametri tecnici vengono introdotti nell'art.5 che si occupa della suddivisione delle piste in base al grado di difficoltà. **Le piste di discesa dal colore blu indicano le piste facili**, quelle di colore **rosso sono piste di media difficoltà** e nero quelle difficili, caratterizzate da pendenze longitudinali o trasversali superiori al 40 per cento. **Tutte le piste non battute sono considerate piste difficili e devono essere segnalate in nero al loro imbocco.**

di **Giada Vassallo**



L'UISP di Latina ha inaugurato la nuova sede intitolata a Natalino Nocera

Intervenuti in via degli Ernici il sindaco Damiano Coletta, la moglie del compianto presidente, Mariolina Marinelli, i vertici regionali e provinciali Uisp e il parroco di Santa Chiara, Daniele Della Penna

Giornata ricca di emozioni, quella di domenica 5 dicembre, per l'UISP di Latina. Nell'inedita location di piazza Ilaria Alpi è andata in scena la 18esima edizione della Maxistaffetta e subito dopo, in via degli Ernici, è stata inaugurata la nuova sede del Comitato Territoriale alla presenza del sindaco di Latina Damiano Coletta. "Un momento di grande emozione per tutta la nostra comunità – afferma il presidente dell'UISP Latina APS Andrea Giansanti – perché siamo riusciti a coronare un sogno cullato per tanti anni". Sogno che nasce sotto la guida dello storico presidente dell'UISP pontina Natalino Nocera, venuto a mancare il 25 dicembre 2018 e a cui è stata intitolata la struttura di via degli Ernici 42. "Una dedica che sta nelle cose – ha sottolineato il sindaco Coletta – per l'importanza rivestita da Natalino non soltanto nell'UISP, ma per tutto lo sport sociale che si svolge sul territorio. Natalino ha lasciato una traccia indelebile, che tanti giovani sportivi hanno seguito". Il primo cittadino ha scoperto la targa di intitolazione insieme a Mariolina Marinelli, moglie di Natalino, e al figlio Paolo. "L'impegno sociale di Natalino – ha evidenziato Mariolina Marinelli – è stato sempre all'insegna del bene comune e del coinvolgimento di tutti, nessuno escluso. Sapere che il suo ricordo è ancora vivo nella mente di tanti mi rende orgogliosa e mi commuove". Alla cerimonia sono intervenuti anche l'ex presidente dell'UISP Latina Domenico Lattanzi, il segretario generale nazionale Tommaso Dorati, il presidente dell'Uisp Lazio Orlando Giovannetti, Alessia Gasbarroni, consigliera dell'UISP pontina nonché delegata provinciale del CONI, ed il parroco di Santa Chiara don Daniele Della Penna. "L'UISP ha rilevato i locali che per vent'anni hanno ospitato la nostra sala parrocchiale – ha ricordato don Daniele – e credo di poter dire che c'è continuità nello spirito di aggregazione e di socialità con cui verranno vissuti questi spazi. Abbiamo avviato una collaborazione che spero potrà proseguire nel futuro, e portare a un sano coinvolgimento per il nostro territorio e la nostra comunità".

Maxistaffetta, vince il Running Club Latina

La 18esima edizione è stata proposta nell'inedita location di piazza Ilaria Alpi per iniziare a stabilire un connubio tra l'Uisp, il quartiere e la parrocchia di Santa Chiara. Non a caso a dare lo start è stato proprio il parroco, Don Daniele Della Penna. Ai nastri di partenza si sono presentate dieci squadre composte da cinque frazionisti. Una di queste era interamente al femminile e aveva per protagoniste Stefania Fracchiolla, Adele Mattocci, Gaia Gerardini, Annamaria Corona e Daniela Spada. Si è imposto con il tempo di 34.56.370 il quintetto del Running Club Latina formato Mirko Montin, Alberto Faggion, Daniele De Angelis, Maurizio Testa e Cristian Falcone. La piazza d'onore è spettata al Centro Fitness Montello, il podio è andato ad una seconda squadra del Running Club mentre si sono aggiudicati la quarta piazza gli "Ingegneri Latina". Hanno partecipato con più gruppi anche la Asd Nissolino Intesatletica e l'Atletica Latina.



Nuoto Master Uisp, alla Scandone il Memorial Filippo Calvino

Questa domenica il XII Memorial Filippo Calvino, molto più che una competizione di nuoto. Il trofeo sarà a carattere nazionale

di Christian Geniale

Il nuoto campano è pronto a ripartire. Dopo una lunga attesa, di incertezze e perplessità, la stagione di nuoto **Uisp** non vede l'ora di iniziare. Il **XII Memorial Trofeo Filippo Calvino** andrà di scena **domenica 12 dicembre 2021** nella **piscina olimpionica Felice Scandone** di **Napoli**, impianto che nei mesi scorsi ha ospitato i colossi del nuoto internazionale nella nuova edizione **dell'International Swimming League**. L'edizione 2021 del trofeo Calvino, oltre a sfidare le mille difficoltà rappresentate dall'emergenza sanitaria **Covid 19**, ha dovuto fare i conti con lo stato di salute dell'impianto di **viale Giochi del Mediterraneo** che, durante la competizione internazionale, ha subito un crollo del solaio.

Fortunatamente i lavori, partiti meno di un mese fa, sono stati ultimati e la Scandone apre in tempo per ospitare il XII Memorial Trofeo Filippo Calvino. Un evento, curato e organizzato dal **Comitato territoriale Uisp Napoli**, che ogni anno rientrava nel Campionato Iron Master. Un appuntamento che chiamerà a raccolta tutti i **nuotatori** della categoria Master, in una dodicesima edizione che si afferma a carattere nazionale. Purtroppo, però, le gradinate della Scandone non vedranno pubblico. La competizione, infatti, si terrà a porte chiuse. Il programma gare prevede diverse specialità, 200 Stile Libero -200 Misto -100 Delfino - 100 Stile Libero -100 Rana - 100 Dorso - 50 Delfino - 50 Rana - 50 Dorso - 50 Stile Libero.

IVG

Campionato nazionale Uisp Gruppi Folk, applausi per il quartetto Heartbeat della Fratellanza Zinolese

Hanno conquistato il primo posto nella categoria Junior

Savona. Dal 3 al 5 dicembre si è svolto a **Vigevano**, in Lombardia, il **campionato nazionale Uisp Gruppi Folk**.

L'Asd Fratellanza Zinolese ha partecipato con il quartetto Heartbeat che ha portato in gara il tema delle varie "facce" del genere umano, a partire dai due grandi poli opposti, ovvero il bene e il male. Con il titolo **"The black and white of the humanity"**, il **quartetto composto da Ilenia Damele, Alice Galleano, Irene Padovani e Maya Severini**, ha rappresentato l'antitesi tra odio e amore, un contrasto sempre molto attuale che caratterizza spesso la vita di tutti i giorni.

Dalla loro esibizione si evince che, nonostante questi due macro generi, l'essere umano non è solo un aspetto o l'altro, ma è composto da tante caratteristiche. Da qui nasce un'interpretazione ancora più ampia: "si ciò che sei e ciò che senti", pronunciato nell'ultima parte della loro performance, perché ognuno di noi deve sentirsi libero di essere ciò che è, anche con le sue fragilità e insicurezze.

Le giovani ragazze, classe 2007 e 2008, hanno vinto il titolo di campionesse nazionali Uisp nella categoria Quartetti Uisp Junior.

Le quattro atlete sono **allenate da Debora Ferraioli** che ha seguito le ragazze nel loro percorso sin dall'inizio. **“Sono orgogliosa di loro, passo dopo passo sono cresciute e migliorate sia tecnicamente che come gruppo – commenta -. Il mio primo applauso quindi va a loro, al loro impegno e alla loro costanza, ma tutto questo non sarebbe stato possibile se dietro non ci fosse un team solido come il nostro che arricchisce questa meravigliosa esperienza e quindi un infinito grazie a Paola Musso, Gabriele Severini, Roberta Ranzato e a tutta la squadra della Fratellanza Zinolese. Grazie anche ai genitori che ogni giorno continuano a credere in noi e a darci fiducia”**

MODENA2000

SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

Maratona di Reggio Emilia, Campionato italiano: iscrizioni chiuse a quota 2200

In attesa delle consuete verifiche successive alla chiusura delle iscrizioni, avvenuta allo scoccare della mezzanotte di domenica, si attestano a quota 2200 gli iscritti alla 25esima edizione della Maratona di Reggio Emilia-Città del Tricolore, che domenica 12 dicembre (start alle ore 9 in viale Allegri) assegnerà i titoli italiani assoluti e master, sotto la regia organizzativa della Tricolore Sport Marathon. Adesioni ufficialmente chiuse, non sarà possibile iscriversi last minute.

REGGIO FRA LE GRANDI D'ITALIA La Maratona di Reggio Emilia-Città del Tricolore 2021 ha dunque numeri in regola per piazzarsi ai piedi del podio delle maratone italiane corse quest'anno. Nella classifica redatta da Marathonworld.it – sottolineiamo per numero di arrivati – al primo posto Roma (4377), seconda Firenze (3747), terza Venezia (2736), quarta Bologna (1582) e quinta Ravenna (1076). Tutti numeri che ovviamente risentono del periodo pandemico e che, allo stesso tempo, sottolineano lo sforzo degli organizzatori.

Lasciando da parte l'annus horribilis 2020, questi erano stati i primi 6 posti del 2019, sempre per numero di arrivati: Roma 8820, Firenze 7460, Milano 6308, Venezia 5340, Reggio Emilia 2449, Ravenna 2026.

A conti fatti, fra le grandi maratone, Reggio Emilia è quella che ha accusato meno il colpo.

L'8 DICEMBRE LA "RUN 4 CHARITY COOP ALLEANZA 3.0" Mercoledì 8 dicembre (ore 10.00) andrà in scena la "Run 4 Charity Coop Alleanza 3.0", corsa non competitiva di 4,2 km, in pieno centro storico, a scopo benefico, con start in Piazza della Vittoria. Le iscrizioni, che si potranno effettuare anche in loco poco prima della partenza, sono aperte presso il Comitato Territoriale Uisp Reggio Emilia, e presso le onlus che partecipano all'iniziativa: Casina dei Bimbi, Lilt, Associazione Diabetici, Gast, Apro, Admo, Aima, CuraRE, Croce Rossa sezione di Reggio Emilia, SenoNaltro. Il costo dell'iscrizione è di 5 euro, in omaggio un buono Coop dello stesso valore. Per ogni iscrizione, 4 euro saranno destinati alle onlus e 1 euro al MIRE (Maternità Infanzia Reggio Emilia).

Per l'occasione, contestualmente alla charity run, nello spazio antistante lo store Iren, a partire dalle ore 10.30 e fino alle ore 18, verrà allestito un corner con esposizione di monopattini e materiale informativo per far conoscere come funziona e viene gestito il servizio di mobilità urbana sostenibile dott.

Babbo Natale, rigorosamente in monopattino, distribuirà ai passanti cards con codice promozionale e minuti di utilizzo gratuiti, mentre, presso il corner, due hostess vestite da elfi forniranno informazioni relative al servizio a coloro che fossero interessati. Nell'allestimento è anche previsto un albero di Natale con sole luci, per dare l'opportunità ai bambini che saranno in zona di realizzare un loro addobbo green che potranno confezionare in loco e quindi appendere all'albero di Natale.

Sempre l'8 dicembre si concluderà la "Maratona di Reggio Emilia-Città del Tricolore corre per il MIRE", corsa non competitiva a distanza e a tappe che ha registrato un centinaio di iscritti. L'iniziativa è promossa da Tricolore Sport Marathon in collaborazione con CuraRE Onlus ed Eventistica srl, con ricavato a sostegno del MIRE, per il nuovo padiglione che troverà posto nell'area dell'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia. Gli iscritti hanno corso la propria maratona a tappe, scegliendosi le location. Manifestazione è a carattere non competitivo.

IL GIORNO MILANO

"Chiusure inutili Ora fa più paura la sedentarietà"

"La sedentarietà in Italia è responsabile del 14,6% dei decessi, pari a circa 90mila morti all'anno: non possiamo ignorare questi numeri, visto che negli ultimi due anni abbiamo contribuito all'aumento della sedentarietà nei giovani, con i lockdown dello sport". A dirlo è Antonio Iannetta della Uisp, manager e dirigente sportivo, che sottolinea "la buona notizia dello studio dello Iseo su sport e contagi": "Non mettiamo in dubbio la situazione iniziale, ma le attività sportive sin dalla riapertura dopo il primo lockdown si sono organizzate – continua – hanno investito risorse in protocolli di sicurezza, si sono mobilitate per poter riaprire soprattutto per i più piccoli. Le chiusure successive non si sono dimostrate utili per evitare la diffusione del contagio. E ci sono ricadute psicofisiche da tenere ora in considerazione". Perché l'incubo di nuove chiusure nel mondo dello sport non è alle spalle. "Abbiamo protocolli anti-contagio che offrono garanzie – sottolinea Iannetta – il tracciamento è uno strumento straordinario. Tornare a fare attività sportiva, oltre a far bene ai giovani, ha una ricaduta psicologica nei ragazzi, in cerca di normalità". Si.Ba.

Prevenzione Covid-19: Inutile il lockdown dello sport

Studio leo evidenzia come i numeri dei contagi siano superiori nei giovani che non hanno praticato sport durante la pandemia

La chiusura delle attività sportive non ha avuto efficacia nel ridurre il contagio da Covid-19 in bambini e adolescenti. Il numero di positivi è stato addirittura superiore in chi non ha mai praticato sport durante la pandemia 12%, rispetto a chi si è allenato 9%. A confermarlo è lo studio realizzato da IEO – Istituto Europeo di Oncologia di Milano in collaborazione con UISP – Unione Italiana Sport Per tutti Lombardia, presentato in anteprima al convegno, “Covid-19 e Attività Sportiva in Età Giovanile”, in corso oggi a Citylife. Sono intervenuti all’incontro la sottosegretaria al Ministero dell’Istruzione Barbara Florida, la presidente di UISP Lombardia Geraldina Contristano e la professoressa Sara Gandini dell’Istituto Europeo di Oncologia. Moderatore dell’incontro Antonio Iannetta, manager e dirigente sportivo.

La **ricerca ha indagato sia i rischi connessi ai contagi da SARS-CoV-2, sia i cambiamenti legati alle misure di contenimento, in particolare la chiusura delle attività sportive**, per capire che impatto abbiano avuto sulla vita quotidiana e il benessere psicofisico di bambini e giovani dai 6 ai 25 anni. Lo studio, anche grazie alla collaborazione di società sportive e associazioni sportive quali UISP Lombardia, CSI, FIN Veneto e FIGC, ha avuto oltre 2000 adesioni da tutta Italia. Se da un lato la chiusura delle attività sportive non è apparsa utile per limitare il diffondersi dei contagi, dall’altro queste chiusure, unite alla pandemia in atto, hanno modificato radicalmente lo stile di vita della popolazione, in particolare dei giovani e delle persone più fragili. Le linee guida dell’Organizzazione Mondiale della Sanità ritengono particolarmente importante lo svolgimento di attività fisica per un corretto sviluppo e una migliore salute generale, in particolare nei bambini e ragazzi.

Dallo studio condotto dai ricercatori leo è stato messo in luce come gli sportivi non siano stati un vettore di contagio per i nuclei famigliari. Infatti, non è stato riscontrato un aumento di contagi all’interno delle famiglie con figli che hanno fatto sport rispetto a quelle con figli che non hanno fatto sport. Inoltre, dallo studio è emerso che in chi non ha praticato attività sportiva si è assistito ad un maggiore incremento del peso corporeo rispetto a chi ha praticato sport. Un maggiore incremento si è in particolare osservato nelle regioni del sud e delle isole e in chi ha dichiarato di utilizzare per più di due ore al giorno i dispositivi elettronici (75% del campione analizzato).

“Secondo i dati del Rapporto Istisan 18/9 realizzato dall’Iss con il Ministero della Salute e il Coni, la sedentarietà in Italia è responsabile del 14,6% dei decessi annuali, pari a circa 90.000 morti all’anno, – spiega **Antonio Iannetta, manager e dirigente sportivo** – non possiamo ignorare questi numeri, specialmente visto che negli ultimi due anni abbiamo contribuito all’aumento della sedentarietà con i lockdown dello sport. Blocchi che lo studio di leo li rivela essere stati inutili.”

Il benessere psicologico di bambini e ragazzi è stato valutato attraverso una serie di questionari validati a cui hanno risposto i genitori per i più piccoli e i ragazzi al di sopra degli 11 anni. I risultati hanno evidenziato un più alto benessere psicologico per chi si è allenato almeno due volte a settimana. È stato invece rilevato un punteggio

di benessere psicologico peggiore in chi non ha praticato sport, in particolare nei maschi e in chi utilizzava dispositivi elettronici per più di due ore al giorno.

“Questo importante studio nazionale ha permesso di scagionare le attività sportive, in particolare quelle organizzate, dalla responsabilità su incrementi significativi di contagi da Covid-19, – afferma **Sara Gandini di IEO** – suggerendo anzi un possibile effetto protettivo forse riconducibile sia ad un miglioramento delle difese immunitarie degli atleti, sia allo svolgimento di attività in contesti controllati e con applicazione di misure preventive”.

Il ruolo dello sport, così come quello della scuola in presenza, è stato ed è ampiamente dibattuto nell’opinione pubblica con chi vede nei bambini e negli sportivi veri e propri “amplificatori” della pandemia Covid-19. Se, da un lato, i dati del presente studio confermano che svolgere attività fisica con regolarità promuove il benessere psicofisico in età giovanile, dall’altro, evidenze empiriche scagionano la scuola in presenza come motore di diffusione del contagio

Sara Gandini, co-autrice dello studio pubblicato sulla rivista «The Lancet Regional Health – Europe» che riguarda le scuole italiane durante la seconda ondata, dichiara che “non ci sono solide evidenze scientifiche che la scuola in presenza contribuisca significativamente alla diffusione della pandemia e quindi il beneficio della chiusura delle scuole non è chiaro. Si è dimostrato che lo sport e la scuola in presenza non sono associate ad un incremento dei contagi, mentre i rischi di ripercussioni fisiche e psicologiche nel caso in cui questi vengano interrotti sono elevati. Ricordiamo che l’Ocse ha recentemente pubblicato il secondo Rapporto sulla salute mentale, che mostra che circa un quinto della popolazione riporta problemi di salute mentale e circa la metà di questi problemi si manifestano entro i 18 anni. In particolare la salute mentale degli adolescenti è stata influenzata negativamente dalla pandemia e questa tendenza è continuata anche nel 2021. Per questo motivo, studi che indagano i rischi ed i benefici delle chiusure dovrebbero essere tenuti in considerazione nelle decisioni che riguardano le scuole e le attività sportive”.



Il lockdown nello sport è stato inutile: i numeri lo confermano

Uno studio condotto da IEO in collaborazione con UISP ha dimostrato che il lockdown dello sport non è stato utile per contenere il contagio da Covid-19.

È stato uno dei settori più colpiti dal lockdown dovuto all'emergenza **coronavirus**, così tutti all'improvviso si sono scoperti accaniti corridori o appassionati di podismo. Per molti è venuta a mancare una preziosa valvola di sfogo, una compagnia quotidiana. A tanti è stata negata una forma di socialità che dà benessere a corpo e spirito.

Uno studio condotto da IEO evidenzia come i numeri dei contagi siano superiori nei giovani che non hanno praticato sport durante la pandemia.

Covid e prevenzione, gli effetti del lockdown nello sport: più contagi tra chi non pratica alcuna attività

Il ruolo dello sport, così come quello della scuola in presenza, è stato ed è ancora ampiamente dibattuto. C'è chi vede nei bambini e negli sportivi veri e propri “amplificatori” della pandemia.

Eppure, si tratterebbe di una conclusione affrettata smentita dai numeri.

La chiusura delle attività sportive non ha ridotto i contagi da Covid-19 in bambini e adolescenti. Il numero di positivi è persino più alto tra chi non ha mai praticato sport durante la pandemia (12%) rispetto a chi si è allenato (9%). Lo confermano i dati emersi da una ricerca realizzata da IEO – Istituto Europeo di Oncologia di Milano – **in collaborazione con UISP**.

Lo studio è stato presentato al convegno “Covid-19 e Attività Sportiva in Età Giovanile”, con Barbara Floridia, sottosegretaria al Ministero dell’Istruzione, il presidente di UISP Lombardia, Geraldina Contristano, e la professoressa Sara Gandini dell’**Istituto Europeo di Oncologia**. Moderatore Antonio Iannetta, manager e dirigente sportivo.

I ricercatori hanno analizzato sia i rischi connessi ai contagi da Covid-19 sia i cambiamenti legati alle restrizioni, esaminando in particolare la chiusura delle attività sportive per comprendere **l’impatto che la misura ha avuto sulla vita quotidiana e il benessere psicofisico dei giovani con età compresa tra 6 e 25 anni**.

Lo studio è stato realizzato in collaborazione con società e associazioni sportive quali UISP Lombardia, CSI, FIN Veneto e FIGC e ha avuto **oltre 2000 adesioni da tutta Italia**.

La chiusura delle attività sportive non ha raggiunto l’obiettivo prefissato. **Il lockdown dello sport non è apparso utile per limitare il diffondersi dei contagi**. La pandemia e le conseguenti chiusure hanno modificato radicalmente lo stile di vita della popolazione, in particolare dei giovani e delle persone più fragili. Anche l’Oms ritiene particolarmente importante lo svolgimento di attività fisica per un **corretto sviluppo** e una **migliore salute generale**, soprattutto nei bambini e nei ragazzi.

Dallo studio, inoltre, si evince che **gli sportivi non hanno rappresentato un vettore di contagio per i nuclei familiari**. Non è stato riscontrato un aumento di contagi all’interno delle famiglie con figli che hanno fatto sport rispetto a quelle con figli che non hanno praticato alcuna attività. Non solo: come era prevedibile, chi non ha fatto sport ha subito un maggiore incremento di peso rispetto a chi ha praticato sport. Aumento maggiore nel Sud Italia e nelle isole e in chi ha dichiarato di usare per più di due ore al giorno i dispositivi elettronici (pari addirittura al 75% del campione analizzato).

Lockdown dello sport, più contagi tra chi non pratica alcuna attività: le dichiarazioni degli esperti

Commentando i numeri emersi dalla ricerca, **Antonio Iannetta**, manager e dirigente sportivo, ha dichiarato: *“Secondo i dati del Rapporto ISTISAN 18/9 realizzato dall’ISS con il Ministero della Salute e il Coni, la sedentarietà in Italia è responsabile del 14,6% dei decessi annuali, pari a circa 90.000 morti all’anno non possiamo ignorare questi numeri, specialmente visto che negli ultimi due anni abbiamo contribuito all’aumento della sedentarietà con i lockdown dello sport. Blocchi che lo studio di IEO li rivela essere stati inutili”*.

Per valutare il benessere psicologico di bambini e ragazzi è stato necessario **compilare questionari validati** a cui hanno risposto i genitori per i più piccoli e i ragazzi al di sopra degli 11 anni. I risultati hanno evidenziato un **più alto benessere psicologico per chi si è allenato almeno due volte a settimana**. Il punteggio di benessere psicologico risulta peggiore in chi non ha fatto sport, in particolare nei maschi e in chi ha trasformato la sua quotidianità in staticità pura per via di dispositivi elettronici usati per più di due ore al giorno.

Sara Gandini di IEO ha sottolineato: *“Questo importante studio nazionale ha permesso di scagionare le attività sportive, in particolare quelle organizzate, dalla responsabilità su incrementi significativi di contagi da Covid-19, suggerendo anzi un possibile effetto protettivo, forse riconducibile sia a un miglioramento delle difese immunitarie degli atleti sia allo svolgimento di attività in contesti controllati e con applicazione di misure preventive”*.

Lockdown di sport e scuola, più contagi tra chi non pratica alcuna attività

Sara Gandini, co-autrice dello studio pubblicato sulla rivista "The Lancet Regional Health – Europe" che riguarda le scuole italiane durante la seconda ondata, ha aggiunto che *“non ci sono solide evidenze scientifiche che la scuola in presenza contribuisca significativamente alla diffusione della pandemia. Quindi il beneficio della chiusura delle scuole non è chiaro. Si è dimostrato che lo sport e la scuola in presenza non sono associate a un incremento dei contagi, mentre i rischi di ripercussioni fisiche e psicologiche nel caso in cui questi vengano interrotti sono elevati”*.

Quindi ha ricordato: *“Circa un quinto della popolazione riporta problemi di salute mentale e circa la metà di questi problemi si manifestano entro i 18 anni. La salute mentale degli adolescenti è stata influenzata negativamente dalla pandemia e questa tendenza è continuata anche nel 2021”*.

la Provincia
PAVESE

Tutti di corsa con la Babbo run

Appuntamento, domenica 19 dicembre alle 9.30 con la Voghera Babbo run. Si tratta di una corsa, ma si può partecipare anche per fare una semplice camminata non competitiva, della lunghezza di 5 chilometri. Il ritrovo è previsto alle 8.30 al punto vendita Coop di viale Martiri della Libertà. Oltre a Coop hanno contribuito a organizzare l'evento la Uisp, Atletica Pavese e Voghera è. Il ricavato della tassa di iscrizione sarà devoluto per iniziative benefiche.

RENONEWS

PODISMO: 4° Trofeo Vialarga – 5a prova Fog Trophy

Mattinata di preparazione dell'evento sotto una pioggia battente, per fortuna dei partecipanti allietata da un raggio di sole quasi all'unisono con il colpo di pistola dello starter del Gruppo Giudici gara della UISP, pioggia che poi aldilà del freddo pungente non ha quasi più disturbato la gara organizzata **dall'ASD FIDAS GNARRO JET MATTEI**.

Alla sua quarta edizione la manifestazione che in pratica ha sostituito la Camminata allora denominata del GJM era anche valida come quinta e penultima prova del **FOG TROPY** la serie di 6 gare iniziate con Il Giro dei Tre Monti di Imola e che vedrà la sua conclusione con la sesta e ultima prova domenica 19 dicembre a Castelmaggiore (Bo) con la Maratonina del Progresso.

Buona la partecipazione nonostante il maltempo dapprima con la camminata ludico motoria con partenza libera attorno alle 8,30, poi alle 9,00 la parte competitiva con 232 partenti (numero controllato con il chip del cronometraggio **MYSDAM**). Gara che ha visto il successo per distacco del romagnolo ora di residenza bolognese Michele Cacaci (Dinamo Sport), una vittoria per distacco dopo aver controllato la prima meta gara quando il quartetto dell'Atletica Castenaso formato dai due fratelli Emanuele ed Elia Generali, David Colgan e Moslim Labouiti aveva dettato legge, per poi affiancarli e staccandoli nella parte finale. Gara femminile dominata e vinta da Gloria Venturelli (Atl. MDS Panaria Group) precedendo la francese Aude Chloe' Counan (Unione Sportiva Zola) e la favorita della vigilia e vincitrice dell'edizione 2019 ovvero Laura Ricci (Calcestruzzi Corradini). Ottima la premiazione ovviamente tutta con premi in natura e di carattere prenatalizio, con la presenza e primi assoluti e tutti i classificati a premio delle varie categorie da parte di **Roberta Licalzi** Assessore allo Sport del Comune di Bologna, di **Adriana Locascio** presidente del Quartiere San Donato-San Vitale, **Simone Borsari** assessore ai Lavori Pubblici del comune di Bologna e per anni presidente del Quartiere S.Donato-S.Vitale e con loro **Riccardo Grassi** direttore dello **SPAZIO CONAD** che ha ospitato la manifestazione.

Ordine d'arrivo Uomini: 1° Cacaci 38'19", 2° Labouiti 39'04", 3° Elia Generali 39'06", 4° Em. Generali 39'13", 5° Colgan 40'09"